

INTRODUZIONE

ANTONIO MARTINELLI

Sorelle e fratelli carissimi

Bentornati all'appuntamento ormai tradizionale della Settimana di Spiritualità per la Famiglia Salesiana!

È bello ritrovarsi, perché la Famiglia vive e cresce nella relazione ricercata e nella condivisione dei beni legati alla vocazione.

È importante approfondire insieme aspetti della missione salesiana che la storia continuamente pone dinanzi a coloro che vogliono rendere un servizio ai propri fratelli e in particolare ai giovani.

Bentornati, con l'augurio che possiate vivere questi giorni 'in casa' e 'in famiglia'.

Tutti gli organizzatori sono innanzitutto 'fratelli disponibili' alle diverse esigenze di ciascuno.

Dalla 13^a Settimana ad oggi dobbiamo enumerare molti avvenimenti che sono già passati alla 'storia'.

Avvenimenti di storia universale: basta pensare ai cambiamenti nell'Europa degli ultimi due anni, e agli episodi di questi ultimi giorni con la cronaca di una guerra da lungo annunciata e chissà per quanto tempo da sopportare.

Avvenimenti di storia salesiana: basta pensare ai due Capitoli Generali, quello dei Salesiani di don Bosco e quello delle Figlie di Maria Ausiliatrice; all'Assemblea Generale delle VDB e la conseguente approvazione ufficiale dalla Santa Sede delle nuove Costituzioni; al commento ufficiale del Regolamento di Vita Apostolica per i Cooperatori Salesiani; agli Statuti, riveduti e promulgati, degli Exallievi e delle Exallieve; alle celebrazioni varie dei diversi gruppi

della Famiglia. Avvenimento straordinario di vita e di spiritualità per tutta la Famiglia Salesiana è stata la beatificazione di don Filippo Rinaldi.

Oggi, iniziando la Settimana di Spiritualità, concentriamo la riflessione sulla strenna del Rettor Maggiore per l'anno 1991: *La nuova evangelizzazione impegna ad approfondire e a testimoniare la dimensione sociale della carità.*

In maniera abbreviata, abbiamo comunicato che il tema della Settimana sarebbe stato il seguente: *La dimensione sociale della carità.*

Siamo consapevoli, fin dalle prime battute, di alcune certezze che è bene richiamare per orientare operativamente il cammino che percorreremo.

1^a certezza: siamo di fronte ad un tema ampio e complesso, di difficile dominio sintetico, con risvolti tecnici e orizzonti nuovi e non pienamente esplorati. Dovremo, quindi, accontentarci di 'accostare' il tema senza riuscire ad esaurire tutti gli ambiti e le prospettive; e soprattutto senza volere una soluzione immediata e univoca, per i diversi gruppi della Famiglia Salesiana, del difficile rapporto tra carità e impegno quotidiano nel civile sociale politico.

2^a certezza: non siamo qui convenuti per una 'scuola di politica' o per un 'corso breve di educazione alla politica', scuole e corsi certamente importanti nella crescita della responsabilità personale, civile e sociale. Non abbiamo scelto questa prospettiva quando si è iniziato a pensare all'organizzazione della Settimana. Né abbiamo creduto di poter offrire, con l'insieme degli interventi singoli dei relatori o corali delle esperienze e delle tavole rotonde, un indice di contenuti da utilizzare in incontri di riflessione sul tema 'vita cristiana e impegno politico'.

3^a certezza: vogliamo rimanere dentro l'ambito di una settimana di *Spiritualità* e nella prospettiva di una settimana di spiritualità *della e per la Famiglia Salesiana.*

Le due coordinate 'spiritualità' e 'salesiana', mentre, a prima vista, potranno sembrare delimitazioni o limitazioni, ad una più attenta riflessione, sveleranno la ricchezza della duplice prospettiva assunta. Nella linea della spiritualità della e per la Famiglia Salesiana si guardi alle scelte dei contenuti, agli stimoli per la riflessione, ai lavori di ricerca nei gruppi. È compito già abbastanza ampio e arduo quello scelto e descritto dalla semplice espressione: *la dimensione sociale della carità*.

Mi piace citare un testo dell'Episcopato italiano, che non riguarda unicamente una dimensione tipica nazionale. Ecco:

«Si raccomanda una cura assidua dell'educazione civile e politica, che si ritiene necessaria per tutti e, in particolare, per i giovani, affinché tutti i cittadini possano svolgere il loro ruolo nella comunità politica. La comunità cristiana non intende creare dei professionisti della politica, ma aiutare i credenti a vivere in pienezza la loro condizione di cristiani e di cittadini. Dovere della Chiesa, insomma, è principalmente quello di formare i cristiani, in particolar modo i laici, a un coerente impegno, fornendo non soltanto dottrina e stimoli, ma anche adeguate linee di spiritualità, perché la loro fede e la loro carità crescano non 'nonostante' l'impegno, ma proprio 'attraverso di esso'».

(*La formazione all'impegno sociale e politico*: Nota pastorale della Commissione episcopale della CEI per i problemi sociali e del lavoro, n 7).

I testi di tutti i gruppi della Famiglia Salesiana si riportano esplicitamente o implicitamente alla «carità pastorale».

Ciò che ascolteremo e approfondiremo nei prossimi giorni rappresenta, me lo auguro per tutti noi, una preparazione o una dilatazione della carità pastorale.

Per tutti, un proficuo lavoro. Grazie.